

L'APPELLO LOMBARDO ALLA COMMISSIONE EUROPEA

20 marzo 2024

Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles

Il Tavolo permanente per la Competitività dell'impresa lombarda, riunitosi a Bruxelles mercoledì 20 marzo 2024, in funzione del dibattito sulla competitività europea del futuro

intende richiamare l'attenzione sulle seguenti tematiche strategiche

Attrazione investimenti: elaborazione di un piano di incentivazione di nuovi investimenti finalizzati al recupero e alla valorizzazione delle aree produttive inattive e/o dismesse, al fine di favorire la rigenerazione dei luoghi attraverso l'insediamento di attività funzionali alle caratteristiche del territorio.

Credito: istituzione di un fondo di garanzia europeo per l'accesso al credito in affiancamento alla tradizionale politica monetaria della BCE; individuazione di maggiori margini di flessibilità per gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari che assicurano elevati livelli di reimpiego dei profitti per sostenere gli investimenti delle PMI e per l'innovazione; riconoscimento di uno status di eccezionalità per gli istituti di credito cooperativo in relazione al forte presidio territoriale che assicurano; adozione di regole bancarie europee flessibili ed adatte alle imprese che devono tener conto della dimensione aziendale; strumenti per l'accesso da parte delle imprese a fondi complementari e fondi di risparmio privato; promozione, in sede comunitaria, in attuazione dello Small Business Act, di uno standard di metrica valutativa in tema di ESG adeguata alla qualità, alle pratiche e alle dimensioni delle micro e piccole imprese e ai loro obiettivi rispetto ai settori di appartenenza; implementazione con gradualità e proporzionalità delle nuove regole in materia di finanza sostenibile, destinate a cambiare profondamente i rapporti commerciali tra le imprese e quelli tra imprese e il sistema finanziario, anche giungendo alla definizione di standard semplificati per le PMI.

Economia di prossimità: sostegno, per il tramite dei fondi della programmazione comunitaria, allo sviluppo e alla continuità dell'economia di prossimità e in particolare alle tradizionali attività a conduzione familiare, al fine di garantire la vitalità, la vivibilità, l'attrattività, l'identità, la sicurezza, il contrasto al degrado e alla desertificazione commerciale nei centri urbani e nei piccoli comuni.

Economia sociale: implementare politiche di sostegno al ruolo dell'Economia sociale in Lombardia, introducendo azioni che riconoscano la funzione ed il valore economico generato dalle imprese operanti in tale ambito, capaci di tradursi in: politiche fiscali che riconoscano la funzione di interesse generale dell'Economia sociale in ottica di sussidiarietà, di prossimità e di coesione verso le singole comunità; politiche di promozione di investimenti pubblici e privati che favoriscano lo sviluppo di una finanza a impatto sociale; politiche di supporto all'occupazione stabile, all'inserimento lavorativo di soggetti fragili ed al protagonismo economico dei lavoratori delle imprese; politiche atte alla promozione dell'innovazione nelle organizzazioni dell'economia sociale.

Energia e indipendenza nell'approvvigionamento: istituzione di un piano energetico europeo e di un sistema di incentivazione, che permetta agli Stati Membri di garantire internamente equi i costi primari energetici, quale condizione per competere a pari condizioni nell'Unione e a livello intercontinentale; pieno sostegno ai progetti di conversione verso modelli di produzione e di consumo circolari, riducendo la domanda di risorse ed energia e con essa la dipendenza europea dalle importazioni.

Filiere ed ecosistemi: pieno sostegno a piani strategici settoriali di filiera/ecosistemi europei con il coinvolgimento dei territori settorialmente più rappresentativi e tenuto conto delle loro caratteristiche economiche-produttive. Implementazione di tali strumenti anche per aprire la concorrenza nei mercati oligopolistici, partendo dagli ambiti che non prevedono competitivi operatori del mercato unico.

Manifattura: definizione e approvazione di un quadro politico normativo che permetta alle imprese di affrontare con successo la transizione ecologica e digitale, attraverso l'individuazione di strumenti nuovi, impostati alla piena neutralità tecnologica, anche a sostegno di progettualità di filiera interregionali e settoriali e tenuto conto delle diverse caratteristiche e dimensioni imprenditoriali, con particolare riferimento alla piena integrazione delle PMI dentro le filiere europee; definizione di un chiaro e armonizzato piano regolatorio che possa stimolare innovazioni per l'uso efficiente delle risorse produttive; integrazioni con una politica di orientamento in tema occupazione e formazione, volta ad incentivare processi di upskilling e reskilling e tutte quelle azioni di attrazione e retention delle competenze.

Microimprese: scalabilità delle politiche europee, anche in ambito sostenibilità ESG, sussidi, credito, tutela dati personali, in modo da renderle adeguate anche per le imprese con meno di 10 dipendenti, prevedendo ulteriori correttivi per le microimprese con meno di 5 o senza dipendenti, che vanno accompagnate anche nella transizione verde e digitale.

Patto di stabilità: superamento dei limiti di indebitamento dei bilanci pubblici per sostenere gli investimenti strategici per la competitività e la crescita.

Piena neutralità tecnologica: flessibilità e apertura a molteplici soluzioni tecnologiche nel conseguimento degli obiettivi europei condivisi, mobilitando e valorizzando tutto il potenziale di ricerca e innovazione disponibile e rendendo la transizione ecologica un'opportunità di sviluppo.

Politica fiscale: parità ed equità di trattamento fiscale sulle imprese tra territori all'interno della comunità europea e confinanti con gli Stati Membri; definizione di un quadro normativo finalizzato a evitare il fenomeno del 'gold plating', che comporta l'aggiunta di requisiti nazionali eccessivi oltre quanto stabilito dalle norme dell'Unione; definizione un quadro normativo finalizzato a ridurre il dumping fiscale così da tutelare il sistema imprenditoriale e l'occupazione nelle aree di confine.

Viene sottoscritto presso la sede della rappresentanza di Regione Lombardia a Bruxelles dall'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico e da ACAI Lombardia, Alleanza delle Cooperative Lombarde, ANCE Lombardia, Casartigiani Lombardia, CLAAI Lombardia, CNA Lombardia, Compagnia delle Opere Lombardia, Confapi Lombardia, Confartigianato Lombardia, Confcommercio Lombardia, Confesercenti Lombardia, Confimi Industria Lombardia, Confindustria Lombardia, Confprofessioni Lombardia, Federdistribuzione Lombardia, Sistema Impresa Lombardia, Unioncamere Lombardia